



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Cos'è la “povertà educativa minorile”?

La povertà educativa è “**un processo che limita i diritti dei bambini ad un’educazione e li priva dell’opportunità di imparare e sviluppare competenze cognitive e non cognitive**”.



assume un carattere **multidimensionale** frutto del contesto economico, sanitario, familiare e abitativo, della disponibilità o meno di spazi accessibili, dell’assenza di servizi di cura e tutela dell’infanzia

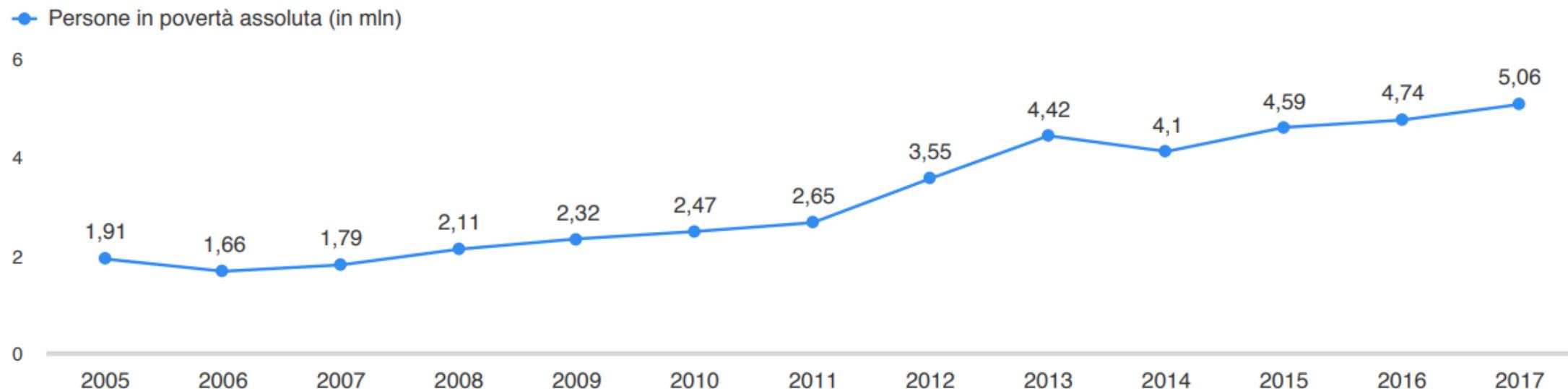


non è solo legata alle cattive condizioni economiche, ma è **povertà di relazioni**, isolamento, cattiva alimentazione e scarsa cura della salute, carenza di servizi, di opportunità educative e di apprendimento non formale



priva bambini e adolescenti della possibilità di apprendere e sperimentare, scoprendo le proprie capacità, sviluppando le proprie competenze, coltivando i propri talenti ed allargando le proprie aspirazioni;

Andamento del numero di persone in povertà assoluta in Italia (2005-2017)

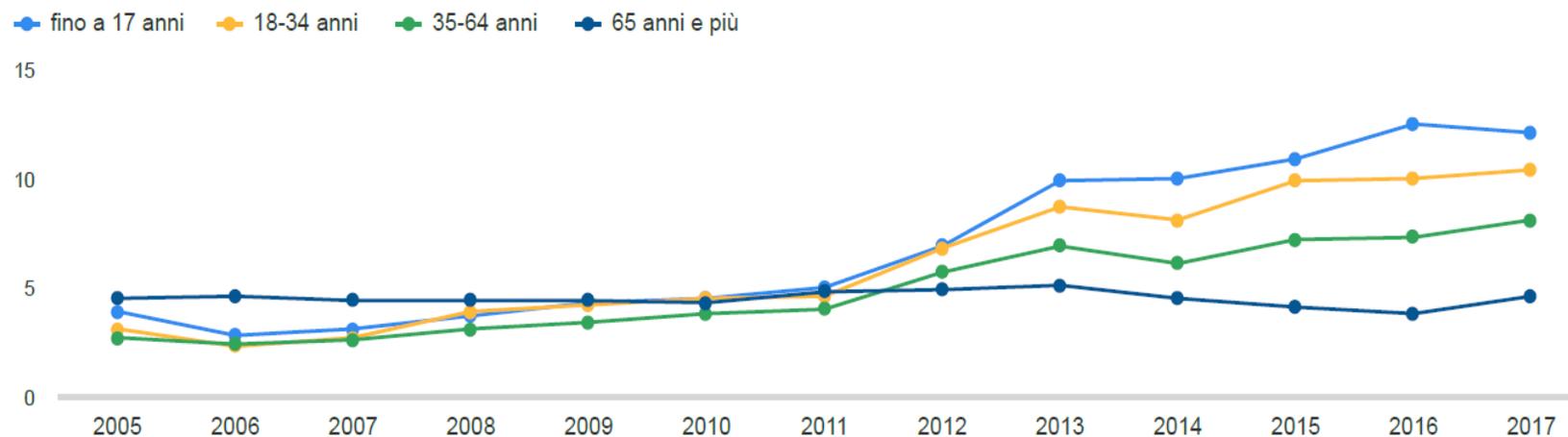


DA SAPERE: Una famiglia si trova in povertà assoluta quando non può permettersi l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano e per una famiglia con determinate caratteristiche, sono considerati essenziali per mantenere uno standard di vita minimamente accettabile.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat

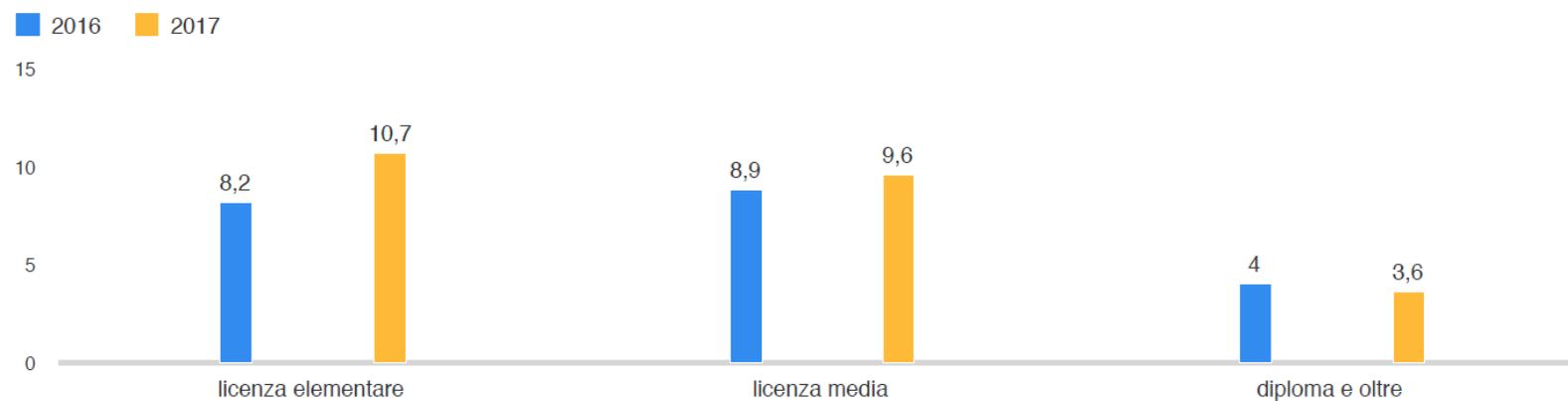
12% di bambini e adolescenti in povertà assoluta

Incidenza della povertà assoluta per fascia d'età (2005-17)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat

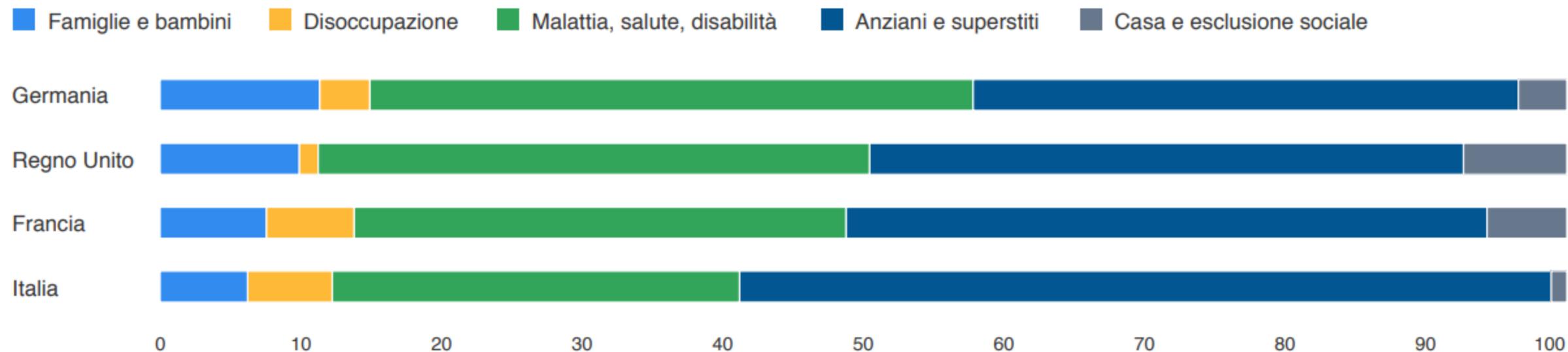
Incidenza della povertà assoluta per titolo di studio della persona di riferimento della famiglia (2016 e 2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat

Solo il 6,2% della spesa sociale per famiglie e bambini

Composizione della spesa sociale (2016)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Eurostat

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

29 aprile 2016

Governo e Fondazioni di origine bancaria, rappresentate da **ACRI**, firmano un Protocollo di Intesa per la costituzione del Fondo

«destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a **rimuovere gli ostacoli** di natura economica, sociale e culturale **che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori**» (art. 1, Protocollo d'intesa).

Nel triennio 2016-2018 le Fondazioni hanno alimentato il Fondo con circa **360 milioni di euro**

L'impresa sociale **CON I BAMBINI**

interamente partecipata da **Fondazione CON IL SUD**
è stata individuata da **ACRI** quale soggetto attuatore del

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

istituito con la Legge di stabilità 2016
Legge n. 208 del 28/12/2015
articolo 1, comma 392

La Legge di Bilancio 2019 ha confermato il Fondo per un ulteriore triennio (2019-21), mettendo a disposizione 55 milioni di euro annui di credito di imposta a favore delle Fondazioni di origine bancaria che possono usufruirne per il 65% degli importi versati. Si prevede quindi un contributo annuo complessivo da parte delle Fondazioni di circa 80 milioni di euro.

Bandi 2016

Bando **Prima Infanzia**

Totale progetti: 80

Totale contributi: **62,2 milioni di euro**

Obiettivo: Ampliare e potenziare i **servizi educativi e di cura dei bambini** di età compresa tra 0 e 6 anni con un *focus* specifico rivolto ai bambini, alle famiglie **vulnerabili e/o che vivono in contesti territoriali disagiati**.

Bando **Adolescenza**

Totale progetti: 86

Totale contributi: **73,4 milioni di euro**

Obiettivo: Promuovere e stimolare la prevenzione e il contrasto di fenomeni di **dispersione e abbandono scolastico**, nonché situazioni di **svantaggio e rischio di devianza** di adolescenti nella fascia di età compresa tra 11-17 anni con particolare attenzione a coloro che vivono in **aree ad alta densità criminale**.

Bandi 2017

Bando **Nuove Generazioni**

Totale progetti: **83**
Totale contributi: **66 milioni di euro**

Obiettivo: promuovere **il benessere e la crescita armonica di minori**, in particolare di quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità, o che vivono in aree e territori particolarmente svantaggiati, garantendo efficaci **opportunità educative**, sviluppando e rafforzando **l'alleanza, le competenze, il lavoro e la capacità di innovazione** dei soggetti che si assumono la responsabilità educativa e prevenendo precocemente varie forme di disagio.

Iniziativa per le **Aree Terremotate**

Totale progetti: **6**
Totale contributi: **2,5 milioni di euro**

Obiettivo: realizzare un intervento a favore di chi vive e opera nelle **aree colpite dal sisma** nel 2016 teso a supportarli, con una logica di progettazione partecipativa, nella co-costruzione di progetti e nell'avvio di azioni educative mirati a contrastare ogni forma di povertà educativa minorile, creare coesione nelle comunità educanti colpite dal sisma e favorire innovazione nelle azioni, nelle metodologie e negli approcci di intervento educativo di questi territori.

Iniziativa in **Cofinanziamento**

Totale idee selezionate: **17**
Totale contributi: **10 milioni di euro**

Obiettivo: promuovere iniziative congiunte in cofinanziamento con altri soggetti privati, tese a produrre un effetto "leva" che determini un maggior afflusso di risorse per progetti in linea con le finalità del Fondo.

Impatto regionale dei progetti finanziati

270

**PROGETTI
FINANZIATI**

€212

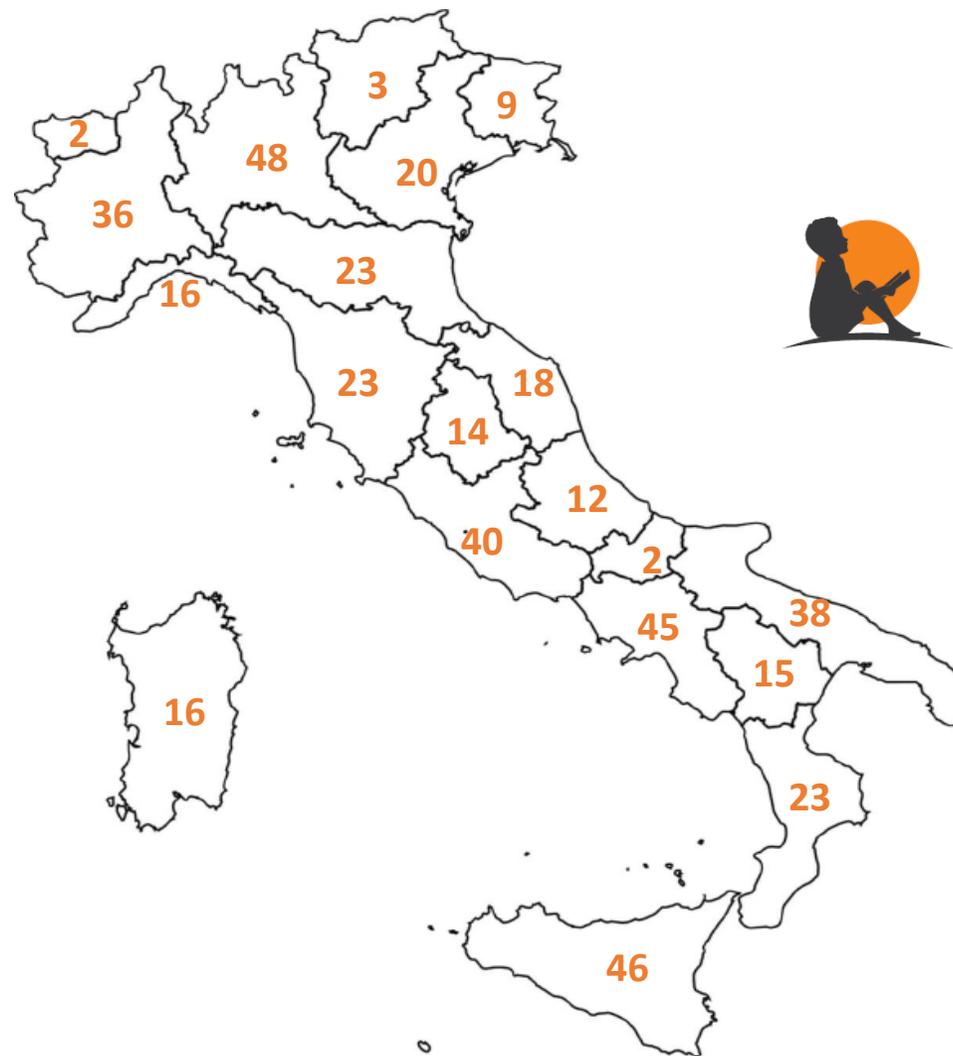
milioni assegnati

oltre **400 mila**

MINORI raggiunti

circa **6.400**

ORGANIZZAZIONI coinvolte



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

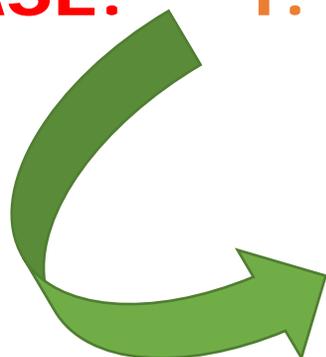
Bando Un Passo avanti 2018

Dati di sintesi

Risorse disponibili: €70 milioni

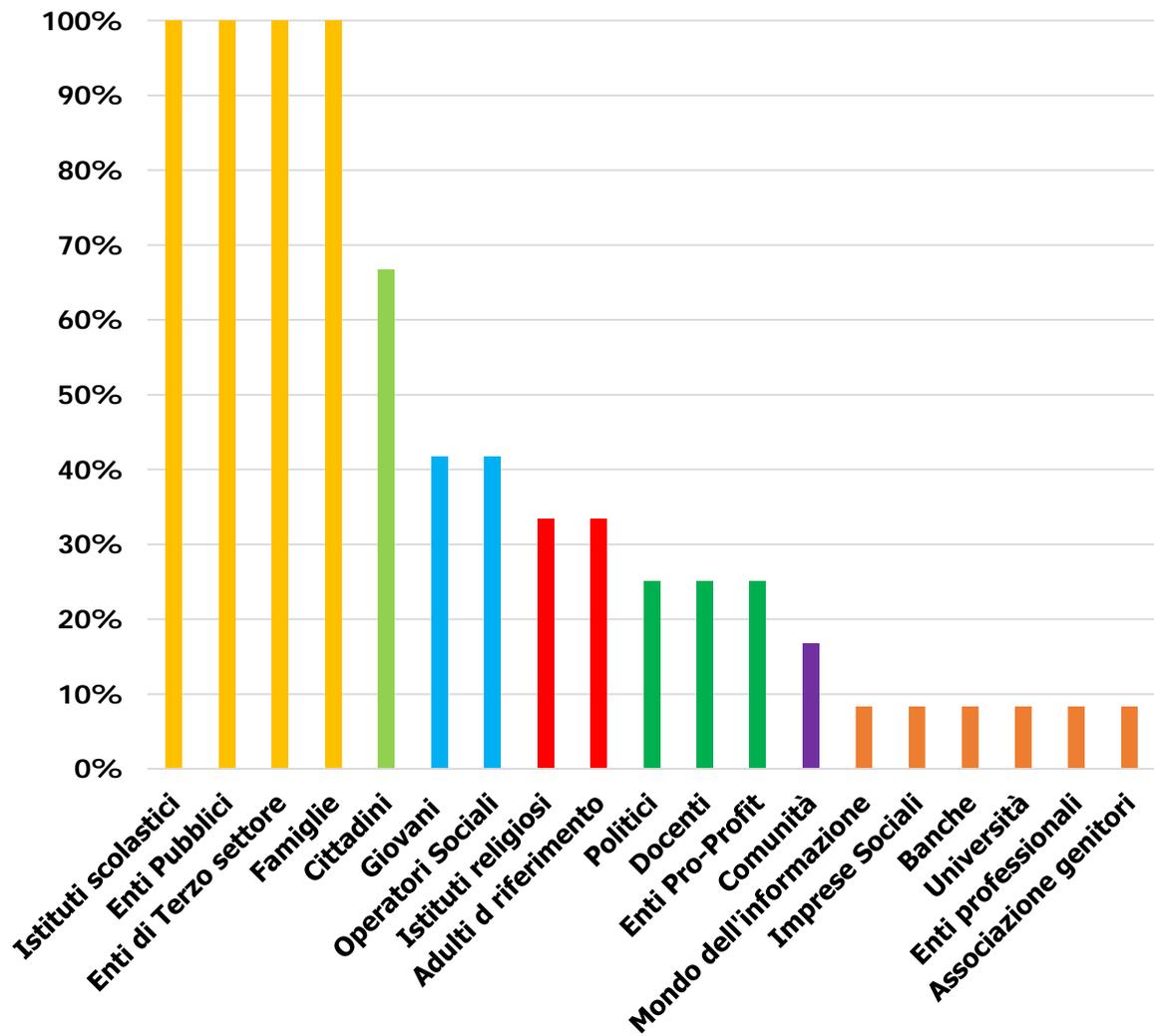
Obiettivo: sostenere progetti e interventi, dal contenuto particolarmente innovativo, rivolti al contrasto della povertà educativa minorile nelle regioni italiane.

I FASE: 1.131 idee progettuali ricevute



II FASE: 232 idee ammesse

Chi è per noi la Comunità Educante?



Istituti Scolastici

Enti pubblici

Enti di Terzo Settore

Famiglie

Cittadini

Giovani

Operatori sociali

FOCUS: La comunità educante

Quali elementi favoriscono il coinvolgimento e l'allargamento della comunità educante?

- Presenza di una chiara strategia di coinvolgimento degli attori del processo educativo (es. scuole, enti di Terzo Settore, forme di auto-organizzazione di cittadini e genitori), orientata a stimolare ulteriori iniziative da parte dei soggetti della comunità educante, anche oltre la fine del progetto;
- Valorizzazione del corpo insegnanti e degli operatori, attraverso attività formative e informative;
- Presenza di meccanismi finalizzati a creare una circolarità delle informazioni, creando nella comunità la consapevolezza della propria esistenza e rafforzandone l'identità stessa;
- Presenza di momenti di restituzione alla comunità, al fine di costruire «memoria».

NB: La partecipazione degli attori della comunità educante all'interno delle attività proposte deve essere **attiva e mirata a un allargamento oltre i soggetti della partnership.**

«Comunità educante» e presidi ad alta densità educativa

Cosa significa:

- ✓ Presenza di azioni che coinvolgono tutte le realtà sociali del territorio, le agenzie educative e gli attori coinvolti nel processo di crescita dei giovani, oltre i soggetti aderenti alla partnership.

Come si concretizza e declina in termini di azioni ed attività (esempi):

- ✓ Coinvolgimento attivo di stakeholder non facenti parte del partenariato e di agenzie educative formali/informali, rafforzando il ruolo e le competenze di tutti gli attori del processo educativo;
- ✓ Sensibilizzazione della comunità di riferimento, attraverso eventi, corsi, seminari;
- ✓ Favorita la circolarità delle informazioni, al fine di creare, da un lato, consapevolezza nella Comunità e, dall'altro, di rafforzarne l'identità stessa;
- ✓ Presenza di momenti ed incontri di restituzione alla Comunità, al fine di costruire una "memoria" collettiva;
- ✓ Stesura di una carta dei servizi, protocolli, convenzioni tra i vari enti della comunità territoriali coinvolti.

Riappropriazione della scuola e/o degli spazi comuni

Cosa significa:

- ✓ Presenza di azioni in grado di promuovere un modello di “**scuola aperta**”, ovvero spazio fisico accogliente e sicuro, aperto alla Comunità.
- ✓ Presenza di azioni che prevedano la cura degli '**spazi comuni**', in cui sperimentare modelli positivi di utilizzo del tempo libero e di promozione della cittadinanza e della legalità.

Come si concretizza e declina in termini di azioni ed attività (esempi):

- ✓ Promozione della scuola aperta al territorio con la partecipazione attiva degli studenti, del personale scolastico, delle famiglie e della comunità, attraverso attività pomeridiane, corsi di formazione ed eventi pubblici aperti al territorio, riqualificazione e valorizzazione degli spazi scolastici per promuoverne una fruizione efficace;
- ✓ Azioni che prevedano la cura degli 'spazi comuni' (es. attività di riappropriazione di spazi comuni in stato di degrado da parte degli stessi studenti, personale scolastico, famiglie e comunità).
- ✓ In questo processo è importante verificare il coinvolgimento attivo e costante dei ragazzi ma anche dei loro genitori, che diventano “custodi” degli spazi e protagonisti.

Ruolo attivo degli istituti scolastici – Modello «Scuola aperta»

Cosa significa:

- ✓ Presenza di azioni in grado di promuovere la Scuola come 'attore centrale' nel sostenere la crescita dei minori e delle loro famiglie (in forte integrazione con il volontariato, l'associazionismo, il privato sociale e le forme di auto-organizzazione di cittadini e genitori). Valorizzazione del ruolo della scuola come agente di promozione e sviluppo del territorio.

Come si concretizza e declina in termini di azioni ed attività (esempi):

- Apertura delle scuole in periodi estivi e festivi, accessibilità ai propri spazi da parte di famiglie e cittadinanza;
- Ideazione di strumenti partecipativi e già operativi nelle scuole (capoclasse, consigli d'istituto, assemblee, registro elettronico), valorizzati e finalizzati alla costruzione di un "processo partecipato";
- Valorizzazione del corpo insegnante e degli operatori, attraverso attività formative e momenti condivisi, e attività di supporto (psicologico) degli stessi, anche al fine di prevenire e contrastare episodi di burn-out;
- Rigenerazione degli spazi interni, in un'ottica di facilitazione dell'apprendimento attivo degli alunni (es. attraverso nuove disposizioni di tavoli e strumenti);
- Rafforzamento delle competenze degli insegnanti attraverso percorsi formativi e consulenze durante i consigli di classe in modo da favorire una maggiore collaborazione interna (capacity building).

Coinvolgimento attivo delle famiglie e sostegno alla genitorialità

Cosa significa:

- ✓ Presenza sia del coinvolgimento attivo dei genitori nelle attività previste, sia azioni finalizzate a fornire un sostegno alla genitorialità, anche come fruitori di servizi.

Come si concretizza e declina in termini di azioni ed attività (esempi):

- ✓ Genitori coinvolti nelle attività laboratoriali destinate ai bambini (es. allestimento spazi, costumi, partecipazione agli eventi, supporto ai formatori) e nelle scelte dei minori (in fase di passaggio e durante i percorsi di alternanza)
- ✓ Genitori sostenuti attraverso corsi di formazione, seminari, eventi tematici, gruppi di mutuo aiuto, home visiting, counseling individuale, famiglie tutor, sportelli di ascolto, servizio psicologico, orientamento al lavoro e accompagnamento ai servizi territoriali, conciliazione tempi di vita e di lavoro.

Valutazione di impatto

La valutazione di impatto è centrale nei bandi pubblicati all'interno del Fondo Nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Le proposte progettuali devono prevedere **una strategia di valutazione di impatto** a due anni dalla conclusione del progetto e un **soggetto specifico**, che non coincida con il soggetto responsabile o l'intera partnership, **con comprovata esperienza e competenza** in tale attività.

L'Impresa sociale Con i Bambini sostiene una definizione allargata del concetto di impatto, coerente con quella proposta dall'Ocse, ovvero una valutazione degli **"effetti a lungo termine, positivi e negativi, primari e secondari, previsti o imprevisti, prodotti direttamente o indirettamente da un intervento di sviluppo"**.

Con il termine impatto ci si riferisce dunque all'anello conclusivo del processo di cambiamento logico causale che caratterizza il ciclo attuativo di un progetto, ovvero il collegamento tra risorse, azioni, prodotti, risultati e impatti.

Valutazione di impatto

La valutazione d'impatto è **uno strumento e non un fine**. Non si valuta per il piacere di valutare, per ricerca accademica, per esercizio di stile. Si valuta per **orientare all'azione**, per offrire spunti utili alla programmazione di politiche a medio e lungo periodo.

La valutazione di impatto non va confusa con monitoraggio e valutazione. Il monitoraggio verifica e controlla l'andamento tecnico e finanziario dei progetti, la valutazione rileva l'efficacia di una strategia, ci dice se quell'intervento ha prodotto dei cambiamenti e, se sì, di quale intensità e di quale tipologia a livello micro (destinatari) e macro (comunità).

Non esiste un modello migliore, un approccio e un paradigma da privilegiare. La valutazione di impatto è un abito sartoriale che i «ricercatori» cuciono a misura del progetto. Per questo la valutazione di impatto richiede **sinergia** nella fase di progettazione esecutiva tra ente valutatore e proponenti progettisti. Si costruisce sin dall'inizio perché si basa su indicatori di partenza, attesi e su variabili precise.



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

www.conibambini.org

